

Dati e politiche di integrazione sociale per i cittadini stranieri immigrati in Emilia-Romagna

di
Andrea Stuppini

*Responsabile Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Direzione Sanità e Politiche Sociali*

Dati demografici Nazionali e Regionali (1/1/2008)



Popolazione

59.600.000	4.275.843
(F 51,4%; M 48,6%)	(F 51,3%; M 48,7%)
100%	7,2%

Immigranti
residenti

3.432.651	365.720
(F 49,5%; M 50,4%)	(F 49,4%; M 50,6%)
100%	10,7%

% di immigrati su
pop. di riferimento

5,8%	8,6%
-------------	-------------

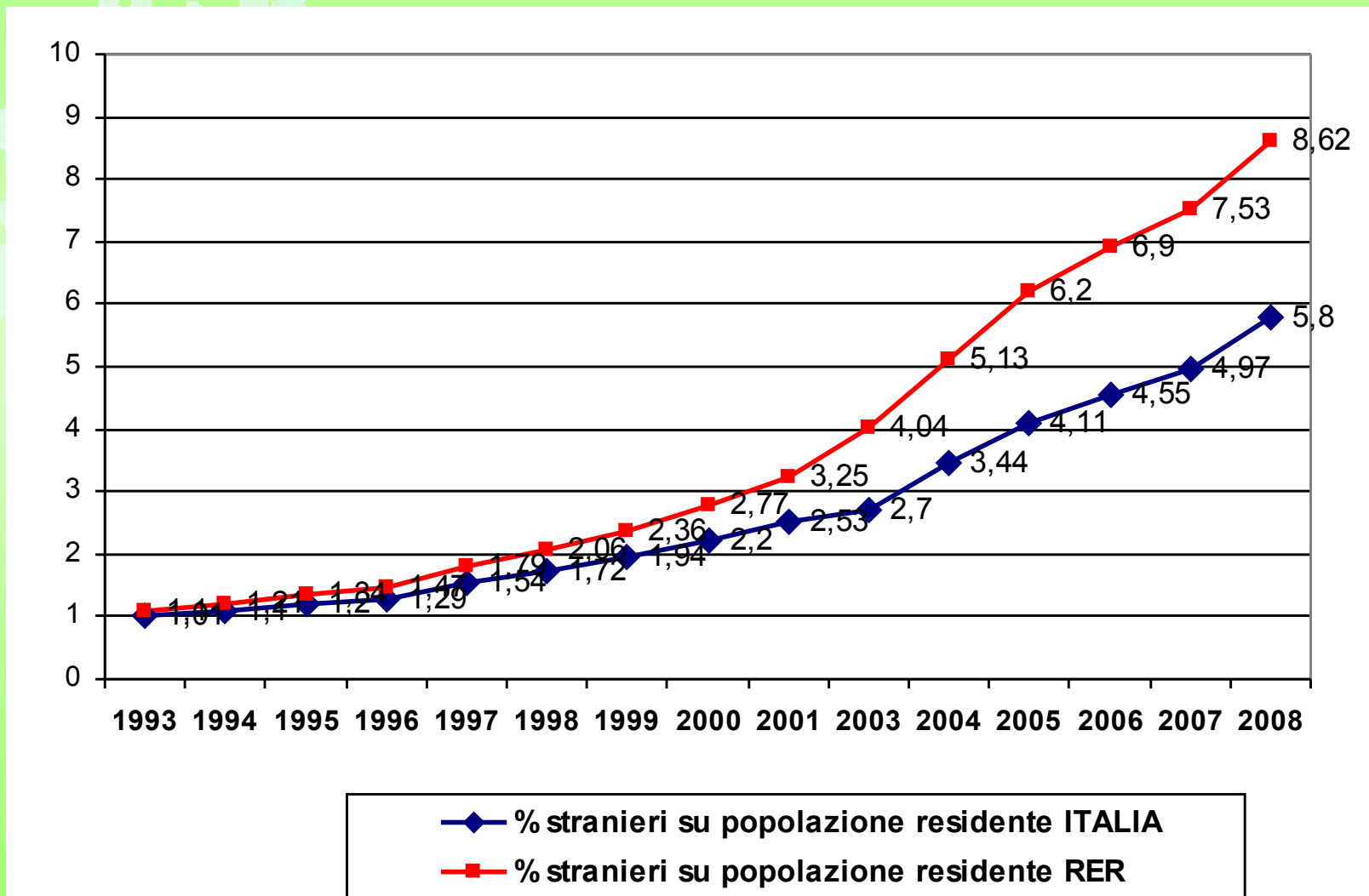
i dati presentati non considerano nè chi si trova temporaneamente presente, regolarmente, per lavoro stagionale o turismo nè, ovviamente, gli irregolari

in Emilia-Romagna vivono e lavorano quasi l'11% dei migranti residenti in Italia che, relativamente alla loro tipologia, si compongono in:

- 68.095 comunitari (18,6%)
- 297.625 non comunitari (81,4%)
 - di cui 400/450 rifugiati
 - 800/1000 con protezione umanitaria
 - 1300/1400 richiedenti asilo

Relativamente alla provenienza, la composizione per gruppi nazionali è molto eterogenea e rispetta le caratteristiche nazionali (definite da una strategica posizione geografica e da un passato colonialista poco significativo);

Stranieri residenti in Italia e in Emilia-Romagna - Serie storica 1993-2008

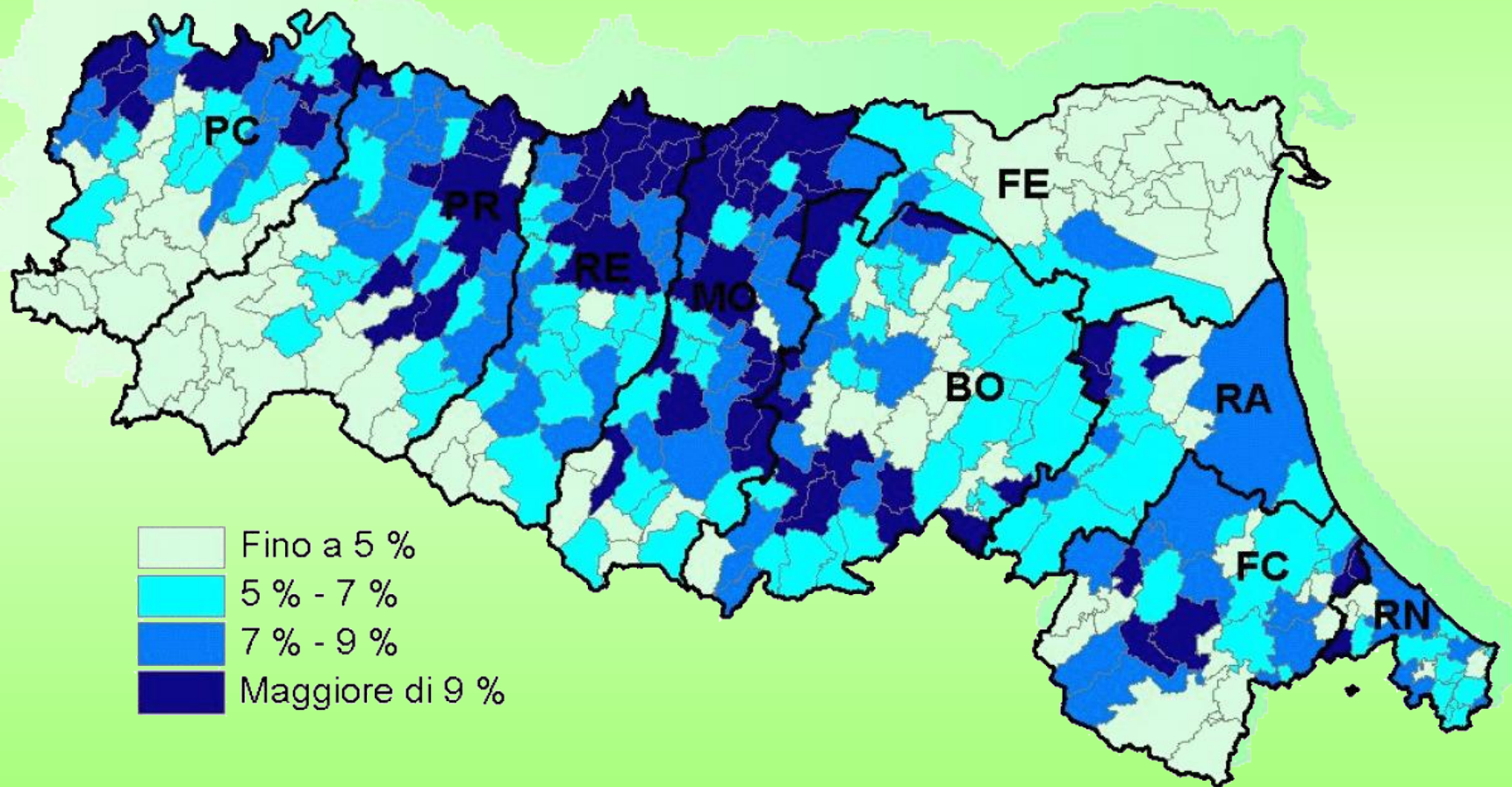


Così anche in E-R troviamo migranti provenienti da 168 paesi differenti

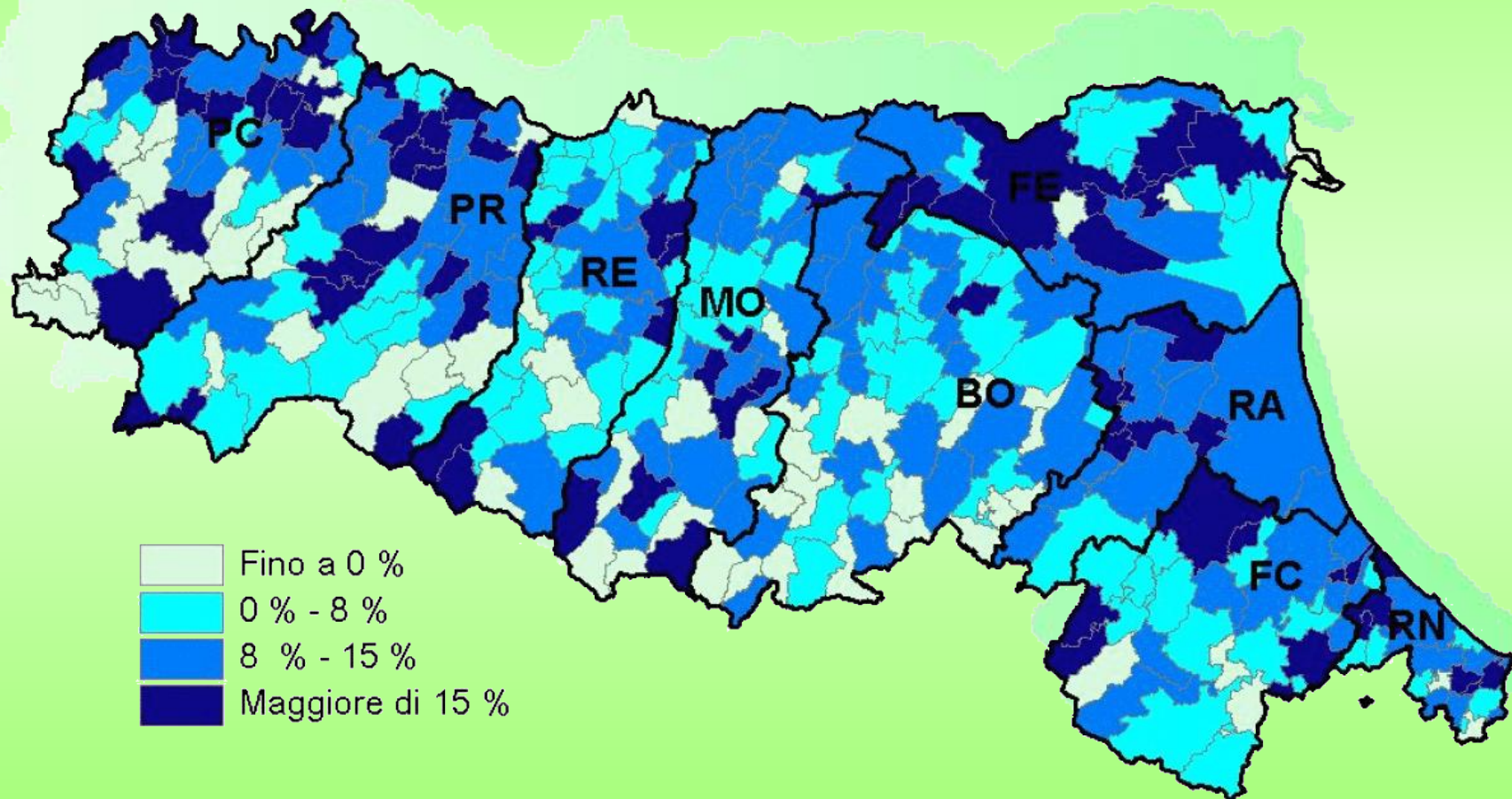


	%
1. Marocco	15,56
2. Albania	13,15
3. Romania 	11,39
4. Tunisia	5,56
5. PRC (Cina)	4,83
6. Ucraina	4,55
7. Moldova	3,51
8. Pakistan	3,07
9. India	3,03
10. Polonia 	2,66

Distribuzione territoriale dei migranti nel territorio dell'Emilia-Romagna (% della popolazione 2007)



Variatione percentuale 2007/2006 della popolazione straniera residente nei comuni dell'Emilia-Romagna



Relativamente al lavoro, dagli ultimi dati INAIL, i cittadini non italiani (comunitari e non) impiegati regolarmente come lavoratori dipendenti, sono stimati essere 275.332

Da questa stima (che comprende i lavoratori stagionali), sono esclusi i lavoratori autonomi e gli imprenditori che secondo i dati unioncamere si contano in circa 23.400 (dato al 31/12/2007).

Inoltre il contributo al PIL Emiliano-Romagnolo dato dagli immigrati è pari ad almeno il **10,8%** (pari a 11.808 miliardi di €) (fonte: Unioncamere, anno riferimento: 2005)

In conseguenza della stabilizzazione dei percorsi migratori e della crescita dei ricongiungimenti familiari:

- cresce il numero di minori stranieri che dai **28.847** del 2000 (5,2% della popolazione minorile) passa ai **85.454** del 2008 (l'13,1% dei minorenni).
- i nati da madri straniere, negli ultimi anni, sono più di **1/5** delle nascite complessive;
- Cresce il numero degli studenti stranieri: dai circa **15.000** scolari nell'a.s. 1999/2000 passa ai circa **68.800** dell'a.s. 2007/08. Con un tasso di iscrizione pari al **11,8%** dell'intera popolazione scolastica regionale l'Emilia-Romagna è la regione italiana con la più alta percentuale di studenti di origine straniera frequentanti gli istituti scolastici.



Quadro normativo e strategie regionali

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione, nel promuovere l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, individua tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali.

- la rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale e politico;
- il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;
- la valorizzazione della consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato

In questa prospettiva la Regione Emilia-Romagna si è data 6 macro-obiettivi strategici di riferimento:

- aumentare la conoscenza del fenomeno;
- attivare strumenti e pratiche di governance;
- costruire relazioni positive;
- garantire pari opportunità di accesso ai servizi;
- promuovere la tutela legale;
- partecipare al governo dei flussi migratori.

... tali macro obiettivi si realizzano attraverso:

1. I suoi strumenti normativi (e in particolare la Legge Regionale 5/2004: norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati);
2. Un programma triennale d'azioni trasversali (2006-2008) in tema di politiche sociali e della salute, politiche abitative, politiche scolastiche, educative, culturali e occupazionali;
3. Accordi e protocolli d'intesa con enti, associazioni e parti sociali su iniziative strategiche;
4. Programmi di finanziamento indirizzati agli Enti Locali ed all'associazionismo per implementare progetti specifici o di iniziativa regionale, principalmente attraverso lo strumento del Programma Regionale per l'integrazione sociale degli immigrati

La Legge Regionale 24 Marzo 2004 n. 5, è la prima legge organica regionale sul tema dell'immigrazione approvata in Italia dopo la riforma del Titolo V. Questa norma riforma profondamente l'intera legislazione regionale in tema di immigrazione e mira a:

- Garantire a tutti uguaglianza di diritti e doveri;
- Accesso universalistico al sistema di welfare e contestuale negazione di servizi separati;
- Rafforzamento del dialogo e rispetto delle differenze;
- Contrastare il razzismo e la xenofobia;
- Promuovere la partecipazione alla vita pubblica e alle scelte politiche nei suoi vari aspetti (elezioni di consulte o di membri consiliari aggiunti nei consigli comunali, promozione di associazioni,...).

Dalla legge Regionale 5/2004 seguono:

- Il **programma triennale 2006-2008** (febbraio 2006 - è in corso di approvazione il piano 2009-2011);
- La **Consulta Regionale per l'integrazione degli Immigrati**;
- L'attivazione del **Centro regionale contro le discriminazioni***;
- L'istituzione di un **Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio**;
- **contributi alle Province, ai Comuni, ed ai soggetti no-profit** per interventi di integrazione sociale;
- interventi per le **politiche abitative**;
- il sostegno al ruolo di integrazione culturale svolto dalla scuola attraverso la formazione del personale educativo docente e l'utilizzazione dei **mediatori culturali**.

* <http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/antidiscriminazioni.htm>

Protocolli operativi con le parti sociali su tematiche strategiche

dicembre 2001: Protocollo strategico tra Regione, Enti locali, Sindacati, Associazioni datoriali e Forum regionale del terzo settore su immigrazione e lavoro;

aprile 2003: Protocollo strategico tra Regione e Sindacati sul lavoro di cura e lavoratrici immigrate che offrono assistenza agli anziani per l'emersione del lavoro nero.

giugno 2004 Protocollo d'intesa tra Regione, ANCI, UPI, Sindacati, Forum regionale del terzo settore e ONG per l'implementazione di un network a supporto di rifugiati e richiedenti asilo.

gennaio 2007 Protocollo d'intesa (in occasione dell'Anno Europeo per le pari opportunità per tutti) tra Regione, Enti locali, Sindacati, Associazioni datoriali, ONG contro ogni forma di discriminazione e per la costituzione del **Centro Regionale contro le discriminazioni a contrasto del razzismo e della discriminazione.**

Il Programma Regionale per l'integrazione sociale degli immigrati prevede circa 4 milioni di Euro l'anno e si incentra su 3 macro livelli di intervento:

1. Progetti finalizzati provinciali
2. Progetti finalizzati distrettuali
3. Progetti finalizzati "oltre la strada"

Complessivamente sono più di 135 i progetti cofinanziati dal fondo regionale presentati e implementati dagli Enti locali in partnership con Istituti scolastici, Aziende Sanitarie, Soggetti di terzo Settore, Autorità di pubblica sicurezza.

progetti articolati in:

- a) Azioni in favore di minori e loro famiglie;
- b) Realizzazione e consolidamento dei punti informativi per cittadini stranieri;
- c) Implementazione di specifiche attività di mediazione interculturale specialmente nei servizi e uffici pubblici;
- d) Alfabetizzazione alla lingua italiana ponendo una particolare attenzione alle necessità delle donne immigrate;
- e) Contrastare lo sfruttamento a fini sessuali e il traffico di esseri umani
- f) Fornire protezione a rifugiati e richiedenti asilo;
- g) Azioni di promozione di diritti politici, rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica

In Emilia-Romagna si è posta una particolare attenzione per evitare sovrapposizioni tra il ruolo delle **Province e dei Comuni**.

Le prime hanno indirizzato i loro progetti attuativi verso la costruzione degli Osservatori provinciali sull'immigrazione, verso il supporto a progetti di comunicazione interculturale che hanno coinvolto radio e tv locali, verso il sostegno all'associazionismo migrante e a percorsi di partecipazione (Consulte provinciali di Ferrara e Bologna).

I Comuni invece, operando soprattutto nell'ambito della pianificazione di zona sociale, e dunque in partnership con numerosi altri soggetti, hanno invece sviluppato **le altre aree di intervento**.

Lo sviluppo dei progetti sulla prostituzione e di contrasto alla tratta sono invece stati attivati da una rete composta da comuni, consorzi per i servizi sociali e Aziende Sanitarie in partnership con numerosi soggetti del terzo settore.

Questi sforzi hanno delineato un sistema regionale di accoglienza e integrazione composto da:

- un network di circa **135 info-point** per cittadini immigrati gestiti dai comuni (più quelli gestiti dai sindacati o dalle associazioni);
- più di **250** mediatori interculturali impiegati nei servizi pubblici (scuole, servizi sociali, centri sanitari, ospedali) a supporto di corrette e comprensibili relazioni tra impiegati pubblici, cittadini e amministratori;
- Un network regionale contro lo sfruttamento e la tratta che dal 1999 ha fornito aiuto e protezione (e percorsi di integrazione) a più di **2.100 donne** (ex. Art. 18 D.lgs. 286/98) in forte interconnessione con i servizi sociali di comuni e AUSL, Questure e associazionismo;

- Un network regionale a favore di rifugiati e richiedenti asilo capace di accogliere **205 persone**;
- un network di oltre **20 centri interculturali** gestiti dai comuni e/o da organizzazioni non-profit;
- Varie imprese sul versante della **comunicazione interculturale** (giornali, radio, tv, web sites) promosse e sviluppatesi grazie al supporto attivo della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali;
- Più di **20 consulte di immigrati** elette a suffragio universale dai cittadini stranieri che in parte compensa il grande problema dell'assoluta mancanza di rappresentatività per i cittadino non comunitari.

GLI INDICATORI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI IN EMILIA-ROMAGNA ANNI 2006-2007

(Ai sensi della clausola valutativa prevista dall'art.20 della l.R.5/2004 e della azione di monitoraggio prevista dal programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri)

Il primo sistema (realizzato nel 2006) è composto da 38 indicatori suddivisi in 5 ambiti di attenzione:

- 1) Inserimento lavorativo
- 2) Stabilità sociale
- 3) Eliminazione delle diseguaglianze
- 4) Accesso ai servizi
- 5) Acquisizione di competenze

	Esempi di indicatori	Valore assoluto	% rispetto al totale	Legenda
1	N. titolari Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex Carta di soggiorno)	65.817 (2005) 82.679 (2006) 100.393 (2007)	27,0 31,1 27,4	% calcolata sul totale dei soggiornanti stranieri al 31.12
2	N. matrimoni misti (con uno degli sposi italiano/a e l'altro straniero/a)	1.984 (2004) 2.155 (2005)	14,1 15,3	% calcolata sul totale dei matrimoni nell'anno
3	N. annuo concessioni cittadinanza italiana	1.114 (2004) 2.200 (2005)	0,39 0,76	% calcolata sul totale dei soggiornanti stranieri al 3/12
4	Tasso di promozione alunni stranieri (primaria)		96,2	a.s. 2004-2005
5	Divario tasso di promozione stranieri-italiani (primaria)		-3,8	a.s. 2004-2005
6	Tasso di promozione alunni stranieri (secondaria 1°grado)		90,7	a.s.2004-2005

7	Divario tasso di promozione stranieri-italiani (secondaria 1°grado)		-8,2	a.s. 2004-2005
8	Tasso di promozione alunni stranieri (secondaria 2°grado)		74,4	a.s. 2004-2005
8	Divario tasso di promozione stranieri-italiani (secondaria 2°grado)		-12,4	a.s. 2004-2005
10	N. minori stranieri nei servizi socio educativi 0-3 anni	2.091	7,4	% calcolata sul totale degli iscritti ai servizi 0-3 anni (a.s. 2005-2006)
11	N. ricoveri ospedalieri stranieri	46.257 (2006) 60.783(2007)	5,43 6,8	% calcolata sul totale dei ricoveri del 2005
12	N. alloggi ERP assegnati ad utenti stranieri	5.504	10,61	Anno 2007
13	N. utenti stranieri in carico al servizio sociale professionale adulti	3.989(2005) 5.302(2006)*	25,0 29,3*	% calcolata sul totale degli adulti in carico nell'anno (*stima)

Negli anni il sistema di welfare si confronta sempre più spesso con l'utenza straniera e ciò non può sorprendere visto che gli immigrati sono l'8,6% della popolazione, hanno un'età media più bassa ed una composizione familiare tendenzialmente più numerosa degli italiani.

Va chiarito tuttavia che la crescente fruizione di servizi di welfare da parte dei cittadini stranieri non può rappresentare di per sé ed in maniera esaustiva un indicatore di effettiva integrazione; potrebbe anche solo rappresentare un crescente bisogno di assistenza.

Decisivo è quindi il valore aggiunto delle politiche complessive di integrazione.

In questo senso, a livello locale, occorre un raccordo tra le progettazioni finalizzate all'integrazione sociale degli immigrati ed il sistema universalistico di accesso ai servizi, perché risulta fondamentale qualificare il sistema di servizi abitativi, sociali, scolastici e sanitari per tutti, con una particolare attenzione alle specificità linguistiche, culturali e religiose di cui anche i cittadini stranieri sono portatori.

Immigrazione e capitale sociale

Robert Putnam, autore di "la tradizione civica delle regioni italiane" e "bowling alone", in una nuova ricerca sul **capitale sociale** fatta negli Stati Uniti, pone le reti di solidarietà, le relazioni tra individui, l'associazionismo e la partecipazione (il capitale sociale) in rapporto con l'immigrazione.

Egli osserva come in una prima fase l'immigrazione risulti essere un fattore di crisi della solidarietà e rottura degli equilibri (paura, insicurezza, ecc.)

Tuttavia, in una seconda fase, se le politiche di integrazione hanno successo, il tessuto di associazionismo che compone il capitale sociale, ne esce arricchito proprio dalla presenza di cittadini stranieri.

Grazie per la Vostra attenzione

email: astuppini@regione.emilia-romagna.it

www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/immigrazione.htm